

Prodi: «Più controlli preventivi sulla guida»

Il centro-destra attacca il governo sulla legge della droga: «Non toccate la Fini-Giovanardi»

ROMA - Prodi invia un messaggio di solidarietà alle famiglie delle piccolissime vittime e l'opposizione attacca il governo che vuole riformare la legge sulla droga.

«Signor prefetto - scrive il premier al rappresentante del governo di Vercelli - il tragico incidente stradale avvenuto durante una gita scolastica nel quale sono deceduti i piccoli Michael Vigna e Francesco Barbonaglia è un avvenimento tristissimo che testimonia quanto sia importante il controllo preventivo e la verifica costante delle persone impegnate in attività lavorative tanto delicate». E aggiunge: «Particolare emozione ha suscitato la decisione della famiglia Borbonaglia di donare gli organi del loro bimbo Francesco per aiutare altri ammalati. La prego di rappresentare alla due famiglie che abbraccio commosso i sentimenti della mia profonda partecipazione al tragico luttuoso evento».

Il fatto che l'autista del pullman finito fuori strada sia risultato positivo all'uso di "cannabis" ha portato il centro-destra a sottolineare gli «effetti devastanti» dell'uso anche delle cosiddette droghe leggere e a chiedere la conferma della legge Fini-Giovanardi. La prima risposta arriva dal ministro della Salute, Livia Turco che dice immediatamente sì ai «test periodici obbligatori per verificare l'assunzione di stupefacenti, alcol e farmaci che possono compromettere la capacità di guida degli autisti». E il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero chiede che «di fronte al dolore delle famiglie si eviti

qualsiasi strumentalizzazione politica».

Dai banchi dell'opposizione Elisabetta Gardini (Fl) ribadisce la necessità di non legalizzare le dosi minime di droga e **Alfredo Mantovano** (An) chiede se dopo quanto accaduto il ministro Ferrero intenda ancora cambiare la norma della legge sulla droga. E secondo lo stesso Carlo Giovanardi (Udc), ciò che occorre è «l'applicazione» della legge che porta il suo nome e quello di Gianfranco Fini. L'eurodeputata Alessandra Mussolini (Alternativa sociale) sottolinea che drogarsi è un reato, «perché chi si droga mette in pericolo la vita propria e quella degli altri».

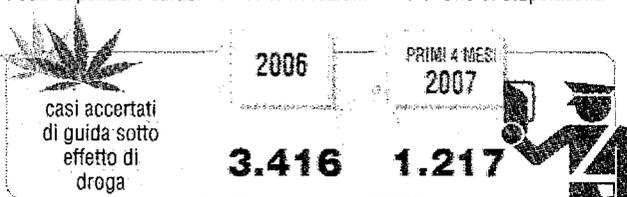
Per Silvana Mura (Idv) se l'assunzione di droga da parte dell'autista è alla base dell'incidente sarà necessario «aprire una seria riflessione sull'ipotesi di rendere illegale sempre e comunque anche il consumo di droga, cancellando il concetto di quantità per uso personale».

Voci fuori dal coro quella di Vladimir Luxuria del Prc («Secondo me, in Parlamento ci sono alcuni che si drogano, la smettano di fare i moralisti sull'uso delle droghe») e di Franco Corleone («è strumentale legare l'incidente a una condotta presunta»).

Di droga ieri si è parlato anche a Milano, dove il sindaco Letizia Moratti, ha annunciato che il Comune finanzia solo quelle comunità, associazioni e progetti che puntano alla cura e al pieno recupero dei tossicodipendenti e non distribuirà più siringhe gratis ai drogati. Secondo Achille Saletti della comunità 'Saman', questa condotta se attuata «condannerà migliaia di consumatori problematici a sviluppare malattie, emarginazione e ulteriore sofferenza».

La guida sotto effetto di droghe

I dati di polizia e carabinieri sulle infrazioni sotto effetto di stupefacenti



44.265

i punti patente decurtati dal luglio 2003, quando è entrata in vigore la patente a punti

INFRAZIONI COMMESSE SOTTO EFFETTO DI DROGHE (dal 1° luglio 2003 al 1° marzo 2007)

	Infrazioni	Punti tolti
Guida di auto	3.159	34.025
Rifiuto di accertamenti	640	6.540
Guida di autobus o camion	38	420
Guida di motoveicolo	4	40

ANSA-CENTIMETRI

